

Pdl, riammessi i tre esclusi Pepe: "Sarò dirigente politico"

Trovato l'accordo con i dissidenti.

"Gioventù novarese" va con il centrodestra

E alla fine di nuovo tutti insieme. E' pace fatta (sino alla prossima battaglia) nel Pdl, da lunedì spaccato in due fazioni dopo che il direttivo aveva escluso dalla lista dei candidati i due assessori Paolo Pepe e Massimo Contaldo e i consiglieri Paolo Coggiola e Michele Ragno. Il caso-Novara è arrivato sino a Roma coinvolgendo anche ministri e passando per Torino dove un esasperato Enzo Ghigo commentava: «Adesso devono smetterla».

Ieri alle 19 l'accordo si è trovato: Coggiola, Ragno e Contaldo rientrano in lista, Pepe avrà incarichi dirigenziali (e magari qualche incarico prestigioso in futuro). «Nel corso della campagna si vedrà come concretizzare il mio ruolo politico - ha commentato Pepe -. A me premeva far vincere il principio che avevamo diritto di cittadinanza nel Pdl: qualcuno aveva pensato di poter fare senza di noi. Un ringraziamento particolare va al coordinatore Gaetano Nistri che ha saputo pazientemente comporre le diverse sensibilità».

La spaccatura di lunedì era partita da Trecate e dalla candidatura di Federico Binatti, legato a Roberto Boniperti, contro quella ufficiale di Rossano Canetta, espressa dai coordinatori Nistri e Mancuso. E ancora una volta lo scontro ha visto affrontarsi Boniperti e Mancuso, come già avveniva in An, e le persone a loro vicine: l'esclusione dei quattro sarebbe

stata una «rappresaglia» per Trecate.

Ieri, tra Novara, Torino e Roma, la mediazione ha conciliato i fronti opposti del «tutti fuori» e «quattro dentro»: «In politica il personalismo non premia, abbiamo trovato la sintesi - ha commentato Nistri -. Nella lista ci sono le risorse migliori per vincere e nessuno lascia il Pdl». Ghigo, coordinatore regionale, ieri ha detto chiaramente: «E' un caso personale che si è esplicitato nel modo peggiore in un momento che invece richiede compattezza».

Quindi anziché aumentare con Pepe, come si poteva pensare sino a ieri - pomeriggio quando la lista dei «dissidenti» stava prendendo forma, i candidati sindacali diminuiscono: «Gioventù novarese» appoggerà Mauro Franzinelli, centrodestra. Oggi e domani alla presentazione delle liste dovrebbero risultare otto: Franzinelli, Andrea Ballarè (centrosinistra), Antonio Pedrazzoli (nuovo polo), Antonio Costa Barbè (Novara davvero!), Rossana De Vita (Giovani idee), Giovanni Pace (Idv), Luca Zacchero (5 stelle), Torriani (Dc). In fondo era da lì, dal Carroccio, che arrivavano i due fondatori di «Gioventù novarese», Giuseppe Brunacci e Mattia Cornacchia. Gli ex ragazzi padani ci hanno ripensato: «Abbiamo deciso di non correre con una lista autonoma e sostenere il centrodestra proponendo nomi di giovani novaresi che hanno dimostrato la ferma volontà di lavorare per il proprio territorio».

Va avanti da sola, invece, e ha reso noti ieri i nomi dei suoi consiglieri l'altra lista con tanti under 30: «Giovani idee» di Rossana De Vita. Sono: Luca Marco Barbato, Stefano Bardella, Marina Call, Domenico Carchidi, Antonio Cogliandro, Vito Corcio, Antonio Di Casola, Giovanni Enrichiello, Carmine Ferrario, Sonia Forastiero, Paola Francescon, Lorenzo Germano, Patrizia Giannone, Laura Griso, Fabio Guastone, Pasquale Iasevoli, Mario Laccisaglia, Morgana Laverde, Antonio Marolda, Stefania Mancinetti, Mauro Malandra, Rocco Masiello, Alessio Musso, Paolo Natoli, Umberto Piscitelli, Massimiliano Pontari, Patrizia Renna, Daniele Senatore, Marco Staccunettu, Giuseppe Timpano, Gianluca Tandoi e Venanzio Zamara.

LUNGA MEDIAZIONE

Confronti con Roma e Torino
Ghigo esasperato dalla lite
«Ora però devono smetterla»

I CANDIDATI SCENDONO A OTTO

Anche Brunacci rinuncia
Con il suo gruppo «under 30»
appoggerà Franzinelli